# ITALCACCIA NOTIZIE

RIVISTA TRIMESTRALE TECNICO-SCIENTIFICA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

**Storia Cultura Tradizione**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D. L. 353/2003 (convertito in legge il 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/MI

n. 97
giugno 2021

ITALCACCIA ASSOCIAZIONE VENATORIA

**Consulta nelle due pagine centrali le garanzie aggiornate dal 1° Luglio 2021**

ItalCaccia - Via G.Ferrari n°2 - 00195 Roma - info@italcaccia.it



# ITALCACCIA NOTIZIE

**Direttore Editoriale**
Gianni Corsetti

**Direttore Responsabile**
Pietro Salatti

**Recapito Redazione**
redazione@italcaccia.net

**Stampa**
MIG - Moderna Industrie Grafiche
Via dei Fornaciai, 4 - 40129 Bologna
Tel. 051 326518
www.mig.bo.it

**Grafica e Concessionaria Pubblicità**
Seller Bologna
Tel. +39 338 4169797
commerciale@selleradv.it

**Tiratura**
Copie n. 20.000

**Editore**
Associazione Italiana della Caccia
Via Giuseppe Ferrari, 2 - 000195 Roma
info@italcaccia.it
Tel. +39 06 37516845
Fax +39 06 37516845

Registrazione Tribunale di Roma
n. 385/94 del 4/8/1994
Iscrizione ROC n. 11407



Registro degli operatori di comunicazione. La Redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali. Articoli e servizi Italcaccia Notizie possono essere riprodotti purchè ne siano citate le fonti e l'autore.


## NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

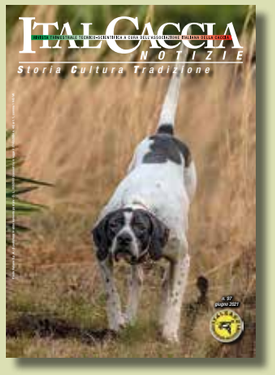
NOVITÀ *Sul sito caccia for passion - youtube potete vedere I VIDEO DELLE MAGGIORI MANIFESTAZIONI ITALCACCIA*

CACCIA FOR PASSION WeB Tv



# SOMMARIO

giugno 2021 n.97





4 *EDITORIALE*
***Conservare la natura un dovere della società civile***

6 *Balistica*
***Borra-contenitore in plastica oppure in feltro?***

8 *Giurisprudenza*
***Norme per il trasporto degli animali domestici***

11 *Novità*
***Caccia al Colombaccio***

12 *Balistica*
***LPiccoli calibri: Grande passione e raffinata balistica***

14 *Redazione*
***L'ottica da caccia: perché l'alta qualità è indispensabile***

16 *Polizze assicurative*
***Polizze assicurative Italcaccia dal I° Luglio 2021***

18 *Veterinaria*
***La processionaria: un pericolo per i nostri cani***

20 *Falconeria*
***Lanario - Lodaiolo - Smeriglio***

22 *Racconti*
***La caccia nel 3° millennio***

24 *Redazione*
***Italcaccia Rieti, Vita di…..sezione!!!!***

26 *Racconti*
***La tosse canina o cattiva***

28 *Balistica*
***Beretta ultraleggero il sovrapposto in acciaio piu' leggero al mondo***

# Conservare la natura un dovere della società civile

**Gianni Corsetti**
***Presidente Nazionale Italcaccia***

*Gli animalisti pensano che combattere l'attività venatoria sia una vittoria per il nostro ambiente.*
*In questo momento particolare che stiamo attraversando "causa pandemia corona virus", il pensare di fare guerra al mondo venatorio è veramente ridicolo, ma quello che mi fa specie è per coloro che seguono tali iniziative "Politici Venduti".*
*Quello che vorrei spiegare, che ancora oggi ci sono programmi non portati a termine, causa pratiche burocratiche e mancanza di fondi. Nonostante tutto la conservazione delle risorse naturali, la gestione dell'ambiente e della fauna selvatica, sono da anni oggetto di particolare attenzione e impegno da parte delle amministrazioni pubbliche, anche perché riteniamo che sia un dovere della società civile, ed in primis di coloro che sono chiamati a governarla, operare per assicurare ai cittadini ed alle generazioni future un ambiente quanto più integro e godibile.*
*Conservare la natura non significa semplicemente porre divieti o limitare la fruibilità, ma acquisire conoscenze e programmare gli interventi nel rispetto di tutte le categorie interessate all'ambiente naturale. attraverso una corretta pianificazione, sostenuta dall'informazione e sensibilizzazione rivolta ai cittadini, sarà allora possibile conciliare un utilizzo e prelievo delle risorse naturali, sia per le attività produttive come il turismo, l'agricoltura, la silvicoltura ecc. sia per le forme ricreative o tradizionali come il prelievo dell'attività venatoria. Percorrendo questa strada si potrà arrivare a quell'obbiettivo individuato nello sviluppo eco-sostenibile, da tempo auspicato ma che ancora oggi non è stato raggiunto.*
*E' chiaro però che tali propositi ed azioni di tutela della natura non possono passare solo attraverso interventi locali, ma devono essere inseriti nell'ambito di programmi e strategie regionali e talvolta nazionali in un'ottica di partecipazione di tutti i paesi Europei.*
*Dico questo perché ancora oggi ci sono paesi Europei confinanti alla nostra Nazione con calendari venatori completamente diversi e politici che ancora oggi pur di mantenere la loro poltrona ascoltano proposte anormali come una delle ultime che si ripete da anni " l'abolizione della Caccia " una delle iniziative da intraprendere coinvolgendo tutte le categorie interessate, sarebbe quella di combattere l'inquinamento del nostro ambiente e non perdere tempo con sterili proposte….. che sicuramente porterebbero al collasso l'ambiente e l'economia pubblica.*

**I presidenti comunali di Latina alle nozze del Presidente Nazionale Gianni Corsetti, CON ENTUSIASMO AUGURANO UN FELICE MATRIMONIO**

Gianlica Garolini

# Borra-contenitore in plastica oppure in feltro?

***Uno degli interrogativi più frequenti e ricorrenti, tra i cacciatoriè quello sul borraggio nella cartuccia da caccia.***

Il borraccio è l'isolatore che spara il piombo dei gas propulsivi generati dalla polvere da sparo.
Ormai maggiormente diffuso nel tipo di plastica col bicchierino contenitore, esiste tuttavia ancora nella sua versione più tradizionale in feltro o sughero.
Sostanzialmente il compito della borra è quella di fungere da guarnizione di tenuta su gas che spingono il piombo, prima del bossolo e poi in canna. Dobbiamo infatti pensare che una sfuggita di gas incandescenti ad alta pressione tra i pallini, crea sempre fusioni o "grappoli" e difetti sulla rosata.
Altra funzione del borraggio è proteggere l'integrità e la sfericità dei pallini dalla pressione e dalla elevata temperaura dei gas, comportandosi come da cuscino inerte e passivo così da raccogliere sulla sua superficie la pressione della massa dei gas in espansione e quindi trattenerla, smorzandola e distribuendola uniformemente sulla base della colonna dei pallini lanciata in canna.
Già nei fucili ad avancarica il borraggio era realizzato con stoppa oppure con la carta; con le armi a retrocarica, questo componente di primaria importanza venne migliorato e perfezionato nella forma ed evoluto nei materiali; le prime borre per cartucce delle armi a retrocaccia furono realizzate, con il feltro, mentre il sughero naturale triturato (borraggio chimico) o agglomerato è sempre stata l'alternativa economica e meno efficace.
Dischi più o meno spessi di feltro, sughero o cartalana, erano il mezzo produttivo più usato, cilindretti soffici che che potevano essere usati tal quali, oppure paraffinati in superficie.
Le borre tradizionali più efficaci e di qualità sono sempre state quelle realizzate con il feltro di crine, ottimo e più raffinato del feltro di lana, perfetti nella funzione di tenuta richiesta. Il feltro è elemento elettivo per la consistenza, leggerezza ed elasticità unita tuttavia ad una buona tenacia; la lubrificazione del suo strato più esterno con paraffina fusa, serviva per fare ulteriore miglioramento della tenuta e ridurre l'attrito nel tragitto all'interno del bossolo in cartone e nel passaggio attraverso il raccordo tra camera di scoppio ed anima di canna. Il sughero, naturale o agglomerato, la cartalana, la cellulosa grezza, hanno sempre denotato da soli una tenuta insufficiente, ma il loro impiego come elementi di spessore, definiti tecnicamente "borrette" è sempre stato importante per il perfetto livello di riempimento della cartuccia.
Con lo sviluppo delle polveri "bianche" con notrocellulosa gelatinizza e delle moderne polveri basiliche, le cartuccie aumentano molto la loro pressione e potenza.
Alle borre si richiede pertanto una maggiore capacità di tenuta, per garantire sempre una impeccabile perfezione delle rosate.
Ben presto arrivarono le borre stratificate, composte abbinando diversi materiali, queste costose e sofisticate si imposero presto come elementi di ottimo rendimento e gran pregio, molti ricorderanno le famose Bonavita "Super Bicolore" o " Olimpionica" o notissima "IRIS". Stratificata in sughero e feltro rosso paraffinato.
Nelle carticce attuali soprattutto con il bossolo di cartone si utilizzano oggi le borre "Diana" in feltro vegetale, ottenute come la vecchia Eley Kleena, da fibre agglomerate di cellulosa grezza.
Questa borre, supportate da una coppetta otturatrice in plastica oppure da uno spesso e rigido dischetto RVL, forniscono una buona tenuta, sono leggere e corrispondono allo spirito tradizionale di queste munizioni che hanno lo scopo ricordare il passato e danno rose generose e poco accentrate.
I primi borraggi in plastica, arrivarono alla fine degli anno '50 e nei primi anni '60, prodotti dalla FN Belga che utilizzava nelle cartucce Legia Star, della Remington e della Pinto.
Tutte queste naquero con una forma a bicchierino in plastica con all'interno una borretta in sughero, mentre la Remington con la sua attuale Power Piston aveva una struttura interamente in plastica e con un molleggio a gambe pieghevoli in fase di compressione.

Per le borre sintetiche si usa sempre il poliestere a bassa densità, una plastica flessibile ed elastica che si adatta sotto pressione al lume della canna come una guarnizione.
Le borre in plastica hanno portato vantaggi importantissimi, basso costo e perfetta e totale tenuta dei gas, rosate più strette e masggiore portata.
Gli effetti di questi vantaggi hanno visto: il costo della cartuccia abbassarsi e la resa balistica salire a livelli superiori sia in velocità e pressione che nella qualità delle rosate.
Nelle borre in plastica il molleggio ammortizzatore tramite una studiata flessibilità, garantisce un ottimo assorbimento del colpo d'ariete limitando la deformazione dei pallini e rende la borra autoregolabile nella fase di caricamento della cartuccia, durante la chiusura.
Il contenitore dei pallini è un bicchierino formato da 3, 4, 5 o 6 alette preintagliate, esso protegge i pallini dall'attrito e dallo sfregamento con l'interno della canna ed isola la colonna di piombo nel passaggio attraverso i coni di passaggio attraverso i coni di raccordo con la camera e la strozzatura prevenendone lo sfaccettamento e quindi l'effetto della rosata.
Per ottenere una precoce dispersione del piombo sono state realizzate anche borre in plastica dispersanti, che tramite differenti strutture basate solitamente su divisori cruciformi inseriti nella colonna del piombo aumentano l'apertura dello sciame dei pallini per produrre rosate già sufficientemente ampie ed utilizzabili sul terreno venatorio alle medio brevi distanze di tiro.

Le borre moderne in plastica sono oggi praticamente perfette, la varietà dei tipi reperibili oggi sul mercato è enorme.
***Le borre biorientabili***, sono prive di contenitore, creano rosate leggermente più larghe, il loro impiego abbinato all'orlo tondo esprime un rendimento ottimale per la caccia generica col cane da ferma.
***Le borre dispersanti*** usate in prima canna ed in zona a fitta vegetazione, sfruttano diversi principi fisico-dinamici per aiutare ed anticipare l'apertura della rosata. L'impiego di una ***borra contenitore privata dei petali e sormontata da un dischetto di sughero*** agglomerato o cartalana, produce solitamente risultati simili e sovrapponibili a quelli ottenibili da una borra biorientabile rispetto alla quale incrementa sensibilmente la dispersione longitudinale (allunga lievemente lo sciame del piombo) sulle distanze di tiro.
L'impiego della ***coppetta otturatrice abbinata alla tradizionale borra*** in feltro non di discosta molto come risultato dall'uso della borra biorientabile, è importante in questo assetto di caricamento, scegliere borre di adeguata qualità e non troppo soffici per evitare una dilatazione indesiderata del tempo di canna. Terminiamo con le borre Steel, che sono bicchierini in polietilene ad alta densità, robusti e molto capienti, per contenere tutti i pallini in ferro e tungsteno delle nuove cartucce No-Toxic, condizione essenziale perché i durissimi pallini non vengano in contatto con l'anima di cacca col pericolo di crearvi segni o striature.

*Studio Legale Avv. Francesca Balducci*

# NORME PER IL TRASPORTO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

In materia di trasporto degli animali domestici in auto viene in rilievo **l'art. 169 del Codice della Strad**a, il quale testualmente recita: *"È vietato il trasporto di animali domestici in numero superiore a uno e comunque in condizioni da costituire impedimento o pericolo per la guida. È consentito il trasporto di soli animali domestici, anche in numero superiore a uno, purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore al posto di guida, appositamente diviso da rete o altro analogo mezzo idoneo che, se installati in via permanente, devono essere autorizzati dal competente ufficio provinciale della Direzione generale della M.C.T.C."*.

La norma, quindi, consente di **trasportare uno o più cani in auto**, a condizione che l'animale domestico sia circoscritto alla parte posteriore della vettura, così da non creare pericolo durante la marcia.

Il Codice della Strada non specifica quali strumenti adottare per consentire di trasportare il cane in auto in sicurezza, ma in commercio esistono numerose tipologie di accessori dedicati al trasporto degli animali domestici, come, ad esempio, la **rete divisoria**; realizzata in nylon elastico a maglia larga, essa va applicata nell'area bagagliaio.

Un altro accessorio che consente di trasportare il cane in auto, nel rispetto della norma è il **divisorio regolabile**: così come per la rete indicata in precedenza, anche questo viene posizionato nel bagagliaio dell'auto, ma, a differenza della prima, è realizzato in materiale rigido.

Se le prime due soluzioni consentono di trasportare il cane in auto in conformità alle regole previste dall'articolo 169 del Codice della Strada, è pur vero che, **per garantire al proprio animale domestico una tutela ancor maggiore, è preferibile dotarsi di cinture di sicurezza per cani**, che devono essere agganciate alla cintura di sicurezza posteriore dell'autovettura e, munite di una apposita pettorina, consentono al cane di non soffrire alcuno sfregamento, nel contempo impedendogli di passare nella zona anteriore dell'abitacolo.

In alternativa, nel caso in cui non si preferisca utilizzare alcuni dei sistemi di sicurezza di cui si è detto, è possibile trasportare il proprio animale domestico in auto tramite il **trasportino**; grazie a questa soluzione, il cane viaggerà più serenamente perché non avrà la visione del paesaggio in movimento, ma, per evitare bruschi movimenti, dovrà essere fissato saldamente alla vettura così da garantire -anche in questo caso- la massima sicurezza per l'animale.

Inoltre, in ossequio alla normativa dettata dal Codice della Strada, la Legge Regionale della Toscana (L.R. 59/2009) all'art. 6 stabilisce che:

*1. È consentito il trasporto di animali in contenitori o in vani di veicoli a condizione che: a) vi sia sufficiente circolazione d'aria; b) vi sia spazio sufficiente a consentire all'animale la stazione eretta quadrupedale e la possibilità di sdraiarsi; c) siano adottate misure idonee a proteggere gli animali da urti, intemperie e rilevanti escursioni termiche.*

*2. È vietato, comunque, il trasportare animali, nei vani portabagagli chiusi degli autoveicoli, per qualsiasi periodo di tempo.*

*3. Il regolamento di cui all'articolo 41 definisce le norme e le modalità di viaggio, nonché le caratteristiche dei mezzi speciali per il trasporto degli animali".*

Il Regolamento n. 38/R del 2011 (di attuazione della Legge regionale Toscana) stabilisce, ancora una volta, che il trasportatore dell'animale deve adottare le seguenti misure: frequenti interruzioni del viaggio ogni qualvolta l'animale trasportato presenti segni di stress, al fine di garantirne il riposo, l'alimentazione e la sgambatura; infine, l'utilizzazione di contenitori idonei a garantire la massima sicurezza.

## REGOLE PER LA CORRETTA CUSTODIA DEGLI ANIMALI

La Legge Regionale della Toscana (L.R. 59/2009), all'art. 5 prevede che:

*"1. Il responsabile di un animale ha l'obbligo di garantire la salute ed il benessere del medesimo, di provvedere alla sua sistemazione e di dedicare cure ed attenzioni adeguate secondo le necessità; in particolare il responsabile:*

*a) assicura all'animale cibo ed acqua di tipo ed in quantità conveniente e con periodicità adeguata;*
*b) garantisce le necessarie cure sanitarie;*
*c) garantisce l'equilibrio fisico dell'animale mediante adeguate possibilità di movimento;*
*d) garantisce l'equilibrio comportamentale e psicologico dell'animale evitando situazioni che possono costituire fonte di paura o angoscia;*
*e) adotta misure idonee a prevenire l'allontanamento dai luoghi di abituale soggiorno;*
*f) assicura all'animale un ricovero idoneo e pulito; g) garantisce l'adeguato e costante controllo dell'animale al fine di evitare rischi per la pubblica incolumità.*

*2. Il regolamento di attuazione di cui all'articolo 41 individua i criteri e le modalità per il ricovero dell'animale e la prevenzione dell'allontanamento".*

Invero, il Regolamento n. 38/R del 2011 sopra citato (di attuazione della Legge regionale Toscana) all'art. 2 precisa che gli animali devono essere custoditi in luoghi idonei e con modalità tali da assicurare adeguate condizioni di sicurezza, spazio, temperatura, ventilazione ed illuminazione.

Viene inoltre richiesto dalla legge che gli animali domestici siano tenuti in **appositi recinti e box** che prevedano ricambi d'aria, spazi esposti al sole e ombreggiati e idonei a proteggerli in caso di pioggia.

Deve essere presente una **cuccia lavabile sollevata da terra** di dimensione adeguata a ciascun animale presente. I box e i recinti devono rispettare le seguenti dimensioni minime: **8 mq per ciascun cane** (per un massimo di tre cani); **4 mq per ciascun cane** (oltre i tre cani e fino a cinque).

Inoltre, la detenzione dei **cani alla catena** è consentita in via eccezionale per un tempo massimo di 6 ore giornaliere ed a condizione che il peso della catena non sia superiore al 10% del peso del cane, che sia di almeno sei metri e che scorra su un cavo di almeno tre metri fissato ad altezza non superiore ai due metri, munita di due moschettoni rotanti alle estremità.

## I REATI SANZIONATI DAL CODICE PENALE A TUTELA DEGLI ANIMALI. ALCUNE PRONUNCE DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Al mancato rispetto delle norme sulla custodia degli animali consegue una responsabilità di natura penale in capo al trasgressore; in particolare, il Codice Penale disciplina varie ipotesi di reato, fra cui: art. **544 bis** (uccisione di animali); **art. 544-ter** (maltrattamento di animali); **art. 544 quater** (spettacoli o manifestazioni vietati); **art. 544 quinquies** (divieto di combattimenti tra animali); **art. 544 sexies** (confisca e pene accessorie); **art. 727** (abbandono di animali).

In generale, le violazioni delle norme sulla corretta custodia degli animali possono configurare il reato di maltrattamento o, in altri casi, quello di abbandono.

La stessa normativa regionale e locale (seppur i regolamenti siano diversi a seconda della Regione e del Comune emanante) esprime - in via unanime - il fondamentale e primario principio, secondo cui l'animale domestico, in quanto essere vivente, non può essere sottoposto a sofferenza, rientrando nel concetto di sofferenza anche l'ipotesi di un cane costretto all'immobilità da una catena per tutto il giorno.

Di seguito appare opportuno segnalare alcune sentenze in materia:

- È stato ritenuto colpevole del **reato di maltrattamento di animali** (art. 544 ter c.p.) un uomo che,

per vari giorni, aveva legato il proprio cane all'aperto, in un'area sporca, senza un riparo né cibo o acqua (Cassazione Penale, **sentenza n. 8036/2018**).
- Rischia una **condanna per maltrattamenti** il proprietario che lascia il proprio cane esposto al sole senza possibilità di muoversi perché legato ad una catena, a nulla valendo che nelle vicinanze vi sia una cuccia dove ripararsi. Il monito animalista viene dalla Terza Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione (**sentenza n. 20468/2007**).
- Sul **reato di abbandono**, delineato dall'art. 727 c.p., la Suprema Corte di Cassazione Penale (**sentenza n. 18892/2011**) ha stabilito che al fine dell'integrazione della fattispecie di reato, è sufficiente che il padrone mostri disinteresse verso l'animale, sino ad arrivare ad un distacco volontario vero e proprio, ben potendo, nel comune sentire, qualificarsi l'abbandono come mancanza di attenzione, ancor prima della trascuratezza o del disinteresse verso qualcuno o qualcosa.

Invero, il concetto penalistico di abbandono contemplato dall'art. 727 c.p., ripreso dall'art. 591 c.p. (abbandono di minori o di incapaci) - sia pure con connotati diversi - deve intendersi non solo come precisa volontà di abbandonare (o lasciare) definitivamente l'animale, bensì, più semplicemente, come volontà di non prendersene più cura, nella consapevolezza dell'incapacità dell'animale di provvedere a sé stesso senza le cure del padrone.
La Corte precisa che il concetto della trascuratezza, intesa come vera e propria indifferenza verso l'altrui sorte, evoca l'elemento della colpa che, al pari del dolo, rientra tra gli elementi costitutivi del reato contestato; naturalmente, trattandosi di reato di natura contravvenzionale, al fine della punibilità dell'agente, è richiesta la volontarietà dell'abbandono e l'attuazione di comportamenti inerti, incompatibili con la volontà di tenere con sé il proprio animale.

*Dalla Redazione*

# Caccia al Colombaccio

**Una delle novità più interessanti per chi pratica la caccia al Colombaccio**, sia da Capanno fisso (palco) sia per tutte le altre forme di caccia a questo affascinante selvatico, è senza dubbio **il Rullo Motorizzato "Triangolare"**. Questa attrezzatura di ultima generazione **si distingue** dai Rulli tradizionali non solo per la forma, ma per la **leggerezza, maneggevolezza e versatilità**. La forma del Rullo Triangolare permette di ottenere un movimento armonico e naturale del piccione utilizzato da richiamo, facendo in modo che lo stesso non cammini sul rullo con atteggiamento impaurito.
**Il Rullo costruito in sughero naturale telato** e colorato **resistente all'usura** nel tempo, è corredato di interruttore di accensione che consente un risparmio delle batterie quando non in uso e di telecomando. Nel kit in vendita troverete la chiave, il telecomando a più canali e tre batterie ricaricabili. **Sono due le versioni disponibili**, una con il semplice rullo e staffetta in alluminio, oppure più completa con tubo sempre in alluminio verniciato a polvere. Visto la semplicità e la praticità nella sua versatile leggerezza del Rullo Triangolare prodotto da "Pianeta Colombaccio", azienda che da sempre presta la massima attenzione e cura nei particolari per gli amanti della caccia al Colombaccio, vi consiglio vivamente di provarlo in vista della prossima stagione venatoria che ormai si sente nell'aria portandoci indietro con la memoria alle indimenticabili giornate di caccia degli anni passati .

Gianlica Garolini

# PICCOLI CALIBRI: Grande passione e raffinata balistica

In tempi in cui la caccia vede limitazioni sempre maggiori e spesso odiose quanto gratuite, uno dei metodi migliori e più efficaci per alimentare la passione ed incrementare la difficoltà nella sfida col selvatico è l'impiego razionale e giudizioso dei fucili di piccolo calibro.
Ormai già da anni, molti produttori di armi e munizioni, spprattutto nazionali, hanno deciso di riversare buona parte del loro impagno e della loro energia produttiva nella progettazione e realizzazione di ottimi fucili camerati per calibri 28 e 410.

La balistica moderna, la ormai ampia diffusione di materiali di elevatissima tenuta e resistenza meccanica hanno reso pur nei dovuti limiti, il fucile nel calibro minore potente ed efficace, armi oggi molto diverse dal semplice ed economico monocanna, con cui molti di noi hanno iniziato l'attività venatoria, come semplici "apprendisti", magari sparando qualche colpo a fermo passeri, merli e tordi oppure ad una allodola credulona, quasi ferma sulla civetta.
In questi anni arrivati sovrapposti e doppiette, di fine costruzione, con bascule dimensionalmente delicate, con strozzatori intercambiabili, poi anche automatici a sottrazione di gas ed inerziali, che si sono affiancati dopo un quasi mezzo secolo, ai capostipiti della Remington e della Franchi.

Cacciatore con queste armi in una visione sportiva e moderna della caccia, dà piacere e aumenta la passione, perché la sfida col selvatico si fa ancora più difficile e la conquista della preda se ragionata e meditata, diventa una appagante, interiore soddisfazione.

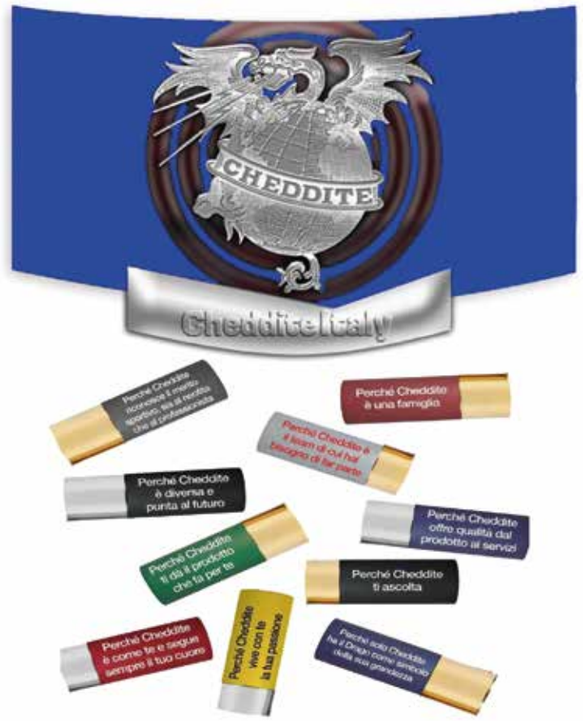
Beretta, Benelli, Franchi, Perazzi, Rizzini, Fausti sono solo alcune delle aziende che ormai da anni hanno inserito nella loro produzione i fucili da caccia di piccolo calibro, mettendo in questo settore - che rappresenta una sorta di sfida difficile ma promettente - un impagno che è stato certamente apprezzato e ripagato dagli appassionati. Si tratta di armi leggere e solitamente ben bilanciate, che in confronto ai fucili calibro 12, salgono con facilità alla spalla e si dirigono sul bersaglio con la leggerezza e rapidità dello sguardo, una sorta di maneggievoli fioretti in confronto alle più pesanti ed impegnative sciabole.

Anche le munizioni di questi piccoli calibri, hanno visto un moderno sviluppo ed un evidente perfezionamento, Fiocchi, Baschieri & Pellagri, Cheddite, Bornaghi, RC, NSI, ormai tutti hanno inserito a listino cartucce in calibro 28 e 36/410 che vanno dalle grammature minime per tirare a fermo, alle massime previste dal calibro per cacce impegnative.
In questo i cacciatori sono stati aiutati notevolmente da un importante sostegno dei proguttori di polveri e borre, che hanno contribuito con un totale completamento delle varie categorie combustive di propellenti e di borre competitive di diverse altezze e caratteristiche di molleggio.

Cacciare oggi selvaggina degna di tal nome in una riserva, magari a stagione inoltrata, con raffinato e ben bilanciato sovrapposto cal. 28 o 410, impiegando cartucce con 24 o 19,5 gtammi di piombo, riteniamo possa rapresentare un modo diverso e moderno di

vivere intensameente la passione venatoria.
In questo non saranno necessarie soltanto doti di buona capacità di colpire, ma soprattutto un fermo e razionale equilibrio interiore, che ci dica quando sparare,acutizzando impegno e concentrazione e quando non sparare, abbassando l'arma davanti ad un selvatico che per la sua distanaza, potrebbe essere solo ferito poi facilmente perduto.

Proprio questo aspetto della caccia coi piccoli calibri ci affascina, ... quella capacità di rinunciare, che è certamente grande espressione di maturità e serietà del cacciatore ormai esperto e smaliziato e soprattutto responsabile e rispettoso.



Redazione

F. Cervellati

# L'OTTICA DA CACCIA: perché L'alta qualità è indispensabile

L'alta qualità del binocolo, del lungo, del telemetro e del cannocchiale da caccia è prima di ogni altra cosa un elemento fondamentale dell'etica venatoria, poiché rende possibile essere precisi nella valutazione e nel tiro e quindi scegliere l'animale giusto ed infliggergli la minor sofferenza possibile.
L'alta qualità poi appaga il cacciatore alla ricerca del successo nell'azione di caccia, anche e soprattutto quando le condizioni di visibilità sono ottimali e preserva la salute degli occhi. E grazie alla lunga "vita" che garantisce agli strumenti ottici, si dimostra anche economicamente conveniente rispetto agli inevitabili ripetuti acquisti di strumenti di medio valore.
I censimenti, i piani di prelievo e la caccia di selezione sono i mezzi tramite i quali viene attuata la gestione della popolazione di ungulati nella moderna concezione di caccia.
fin dalla primavera infatti è compito dei cacciatori analizzare la consistenza e la composizione delle diverse specie, attività delicata ed importantissima perché sulla base dei risultati verranno poi elaborati secondo criteri scientifici e i sucessivi piani di abbattimento. Il binocolo e il telescopio, o lungo, possibilmente anche un visore notturno, sono gli strumenti necessari a svolgere al meglio questo compito, che peraltro da al cacciatore una buona motivazione per fare salutari passeggiate in periodi in cui magari altrimenti la pigrizia avrebbe il sopravvento....
Il binocolo moderno ha la capacità di trasmettere pressoché tutta la luce che entra nell'obiettivo fino all'occhio dell'osservatore, offrendo immagini perfette in tutto il campo visivo.
È robustissimo per durare una vita, impermeabile, leggero, massimamente maneggevole anche se piove o fa freddo, persino bello esteticamente.
Uno strumento di medio valore, oltre ad avere prestazioni ottiche fortemente inferiori a causa della sommaria qualità e lavorazioni delle lenti, non sarà realmente impermeabile (se si appanna all'interno diventa inutilizzabile) e chi lo utilizza non potrà stupirsi dell'insorgere del mal di testa durante osservazioni prolungate.
Lo stesso si può dire per il telescopio, che qualcuno a torto ritiene meno importante.
In realtà, a parte l'ovvia necessità di avvalersene nel valutare i camosci, anche stimare l'età di un capriolo a 200 metri senza il "lungo" diventa pressoché impossibile.
Oggi poi con semplici video e fotocamere digitali compatte da collegare al telescopio tramite adattatori si possono ottenere con facilità primi piani degli animali anche a distanza di centinaia di metri.
Quando poi finalmente si apre la stagione venatoria, entrano in scena anche il telemetro ed il cannocchiale da puntamento.
Il primo oggi più che mai e giustamente diventato patrimonio di tutti i cacciatori (chi non ha mai sbagliato la distanza?), le migliori marche lo producono leggerissimo, altamente specializzato nella misurazione di precisione e con il monoculare da osservazione che fornisce prestazioni ottiche eccezionali.
Un telemetro di medio valore, oltre ad essere quasi inutilizzabile per osservare, spesso e volentieri sbaglia a misurare le distanze se la visibilità non è perfetta, e questo porta ad errori di tiro non accettabili per l'etica venatoria, ancor prima che l'amor proprio del cacciatore.

# Polizze assicurative Italcaccia dal I° Luglio 2021

| GARANZIE | TESSERA BASE | TESSERA I | TESSERA A | TESSERA B | TESSERA IPERCACCIA | TESSERA PESCA | TESSERA MIGRARORISTI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Resp. Civile terzi** | | | | | | | |
| Massimale x SX | € 903.283,12 | € 903.283,12 | € 903.283,12 | € 1.500.000,00 | € 3.000.000,00 | € 600.000,00 | € 903.283,12 |
| Massimale per persona | € 677.462,34 | € 677.462,34 | € 750.000,00 | € 1.500.000,00 | € 3.000.000,00 | € 600.000,00 | € 750.000,00 |
| Massimale a cose | € 255.820,78 | € 255.820,78 | € 750.000,00 | € 1.500.000,00 | € 3.000.000,00 | € 600.000,00 | € 750.000,00 |
| RC proprietà del cane | solo nel periodo di caccia | solo nel periodo di caccia | tutto l'anno | tutto l'anno | tutto l'anno | tutto l'anno | tutto l'anno |
| **Infortni** | | | | | | | |
| Morte | € 90.328,31 | € 90.328,31 | € 90.328,31 | € 104.000,00 | € 104.000,00 | € 52.000 | € 90.328.31 |
| Invalidità Permanente | € 90.328,31 | € 90.328,31 | € 90.328,31 | € 104.000,00 | € 104.000,00 | € 52.000 | € 90.328.31 |
| Franchgia I.P. | 5% oltre € 52.000 | 5% oltre € 52.000 | 5% oltre € 52.000 | 5% oltre € 52.000 | 5% oltre € 52.000 | 3% | 5% oltre € 52.000 |
| Diaria da ricovero | Esclusa | Esclusa | € 11 per max 300 gg | € 25,80 max 300 gg. | € 25,80 max 300 gg. | € 11 max 300 gg. | € 11 max 300 gg. |
| Diaria da Gesso/immobilizzazione | Esclusa | Esclusa | € 11 per max 60 gg | € 25,80 max 60 gg. | € 25,80 max 60 gg. | € 11 max 60 gg. | € 11 max 60 gg. |
| **Fucile a canne** | Esclusa | Esclusa | | | | Esclusa | |
| Scoppio canne | | | Esclusa | € 516,00 | € 516,00 | | |
| Rapina e furto del fucile | | | € 516,00 | € 516,00 | € 516,00 | | |
| Franchigia | | | | | | | |
| **Morte di cane** | Esclusa | Esclusa | | | | Esclusa | |
| Meticcio | | | € 260,00 | € 516,00 | € 516,00 | | € 260,00 |
| Con Pedigree (ENCI) | | | € 1.030,00 | € 1.030,00 | € 1.500,00 | | € 1.030,00 |
| Eventi previsti in polizza | | | a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e).annegamento; f).scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo. | a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo. | a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo. | | a). attacco di ungulati selvatici a cui sia consentita la caccia in Italia; b). morsi di vipere e shock anafilattico da punture di insetti, con l'esclusione della lesmaniosi e filarosi ed escluse le altre malattie trasmissibili a seguito della puntura dell'insetto; c). avvelenamento; d). investimento da veicolo; e). annegamento; f). scatti di lacci o tagliole; g). cadute in burroni o crepacci; h). Istrice, tasso e lupo. |
| Cani con età < 2 anni o > 8 anni | | | le somme si intendno ridotte del 50% | le somme si intendno ridotte del 50% | le somme si intendno ridotte del 50% | | le somme si intendno ridotte del 50% |
| Cani con età >di 12 anni | | | non è previsto alcun indennizzo | non è previsto alcun indennizzo | non è previsto alcun indennizzo | | non è previsto alcun indennizzo |
| Limite per sx e per anno: | | | | | | | |
| Opzione ulteriore cane* | | | | | 2 cani | | |
| **R.S. Veterinarie** | Esclusa | Esclusa | Esclusa | € 150,00 | € 150,00 | Esclusa | Opzionale* |
| Max 1 per soxio per anno | | | | | | | |
| **Capanno di caccia** | Esclusa | Esclusa | Esclusa | Esclusa | Esclusa | Esclusa | € 80,00 a richiamo max 400 |
| Incendio capanno | | | | | | | |
| **Tutela Legale** | Esclusa | Esclusa | Esclusa | € 5.000,00 | € 5.000,00 | Esclusa | € 5.000,00 |

*TESSERA MIGRATORISTI: Garanzia morte del falco validta al posto del cane (max risarcimento € 400)

*A cura di: Ambulatorio Medico Veterinario "Turchetto" Dott. G. Massart, Dott.ssa I. Mari*

# La processionaria: un pericolo per i nostri cani

La processionaria è un insetto, precisamente un lepidottero che appartiene alla famiglia Notodontidae. In Italia sono presenti principalmente due tipi di processionaria:

- La processionaria dei pini *(Thaumetopoea pityocampa),* occasionalmente la si può trovare anche su larici, cedri, noccioli, castagni, faggi, betulle, ecc;
- La processionaria delle querce *(Thaumetopoea processionea)*

La **forma adulta** è una falena di forma triangolare di circa 3 cm e di colore variabile (bianco, bianco-sporco, avorio) con striature leggermente più scure. La vita di queste falene è molto breve, giusto alcuni giorni, cioè il tempo per nidificare. La forma adulta della processionaria non costituisce un pericolo per i cani.

La **forma larvale** è un "bruco" di colore marrone con striature scure, la cui lunghezza varia da 1 a 4 cm, ricoperto di peli urticanti. Questa ultima caratteristica rende le larve della processionaria un grande pericolo per i cani che ne vengono a contatto.

Il **ciclo biologico** della processionaria inizia con la deposizione delle uova sulla pianta da parte degli adulti nei mesi estivi (Luglio-Agosto). Il nido è facilmente riconoscibile in quando ha un aspetto tipico: un enorme batuffolo bianco intorno a rami e foglie.

Una volta sviluppate le varie forme larvali all' interno del nido e raggiunte le temperature primaverili le larve escono dal nido e scendono a terra tramite il tronco. Questo spostamento dal nido a terra è molto caratteristico in quanto le larve si dispongono in fila una dietro l'altra formando delle "processioni" lunghe anche alcuni metri. Da questo fenomeno è nato il nome di Processionaria. Le larve generalmente sono più attive la sera e la notte. Una volta a terra le larve si interrano ad una profondità di circa 10-15 cm nella forma di crisalide formando dei bozzoli uno accanto l'altro

Come abbiamo già detto la forma pericolosa per il cane è la forma larvale. Spesso i cani annusano, leccano o addirittura ingeriscono i "bruchi" della processionaria. I peli con cui sono ricoperte queste larve sono estremamente urticanti e a contatto con pelle o mucosa danno origine a eritemi fortemente pruriginosi. A seconda del tipo di contatto si posso

avere delle vere e proprie aree di necrosi con perdita di sostanza importante. Tra i primi sintomi che riscontriamo dopo il contatto della processionaria con la bocca del cane è l'intensa salivazione con successivo gonfiore della lingua e delle labbra (in base alla zona di contatto). Il gonfiore è accompagnato dal colore rosso dell'area interessata che tende al violaceo e poi al grigio se nella zona di contatto in instaura una necrosi (ovvero la distruzione del tessuto colpito). Spesso si notano perdite di porzioni della lingua e delle labbra dovute al contatto con la processionaria. Se le larve vengono ingerite i sintomi sono ancor più gravi come vomito e diarrea emorragica o melena, rifiuto del cibo, malessere e febbre. Il trattamento precoce in questi casi può essere determinate ad evitare lesioni gravi e permanenti nel tempo, inoltre è indispensabile che chiunque noti un nido di processionaria avvisi l'autorità competente in modo che possa essere effettuato un trattamento antiparassitario specifico.

Se un proprietario si accorge del contatto del proprio cane con una larva deve tempestivamente sciacquare la bocca o altra zona di contatto (facendo attenzione a non toccare le processionare e i peli delle larve) allontanare immediatamente l'animale dalla processionaria e recarsi velocemente dal proprio medico veterinario che valuterà i danni causati e imposterà la terapia più adeguata al caso.

Per qualsiasi ulteriore informazione potete contattarci e saremo felici di rispondervi.

Silvio Mazzero

# Lanario

***(Falco biarmicus,Temminck 1825)***
***TSN 175631.***

Il **lanario** vive in Africa nella penisola arabica, in Asia minore, in Italia e nei Balcani. È raro in Europa centrale. Il nome deriva dalla classificazione precedente *Falco lanarius.* Il termine attuale si riferisce al fatto di avere un rostro aggiuntivo posto sotto il becco chiamato "dente" e presente in tutti i rapaci e in alcuni passeriformi come le averle *(doppia arma, bi-armicus)*. Si distingue dal falco pellegrino (Falco peregrinus) per la figura più esile e la coda più minuta, come anche nella frequenza più bassa di colpi d'ala. I maschi hanno una larghezza alare di 1 metro, le femmine di 110cm. Il lanario può raggiungere in picchiata la velocità di 300 km/h, circa quanto il falco pellegrino. Si nutre principalmente di uccelli come la taccola, il piccione selvatico ed, altre specie che condividono il suo habitat. Soprattutto nei territori desertici poveri di cibo vengono predati a terra micro mammiferi, piccoli rettili e insetti. Il Lanario è un potente rapace tipico delle aree semi desertiche. È un falcone tipicamente africano, dove sono descritte 4 sottospecie *(tanypterus, erlangeri, abyssinicus e biarmicus)* mentre Europa, Turchia e Azerbaijan è presente la sottospecie feldeggii che ha in Italia la sua roccaforte e, anche il suo limite settentrionale di distribuzione mondiale. Essendo il lanario, un rapace "testardo" e, quindi appartenente ad una specie piuttosto difficile di poter addestrare alla caccia, in passato si attribuiva a questo rapace un valore basso, così nella cultura della tradizione popolare gli fu attribuito il termine francese: "*lanier*", lanaiolo, che era dispregiativo. Poi, si pensò che il nome del lanario, potesse anche derivare dalla locuzione latina: "*laniarus*", lacerare o meglio "*lanius*", che equivale al significato di macellaio, cioè al suo modo cruento di cacciare.
Quindi, il lanario (C.I.T.E.S.) è utilizzato nella pratica venatoria per poter cacciare la selvaggina che può essere abbattuta in relazione della sua taglia (anche fagiani) e, nel rispetto del livello di addestramento che gli è stato impartito. Naturalmente, è fondamentale che prima di poter mettere in volo libero per la caccia un esemplare di lanario, che il falconiere si accerti, in maniera ancor più accurata di come avviene per una qualsiasi altra specie di rapace addestrato, che riguardo il suo lanario, siano stati raggiunti i risultati voluti di affidamento.
Secondo le regole che stabilivano i privilegi per la caccia nel Medioevo, il Falco lanario ( ) era riservato al Nobile di campagna.



# Lodolaio

***(Falco subbuteo Linnaeus, 1758)***
**TSN 175654.**

Il maschio di **lodolaio** ha una livrea colorata, particolarmente bella e, il suo becco è azzurro. E' un falco piccolo, ma dalla forma slanciata, le sue ali sono lunghe superano l'estremità della coda e, le sue unghie sono discretamente lunghe e molto appuntite. In tutta l'Europa è possibile trovare la specie di lodolaio euroasiatico, eccetto le regioni con un clima più caldo. Il lodolaio, migra in inverno verso l'Africa settentrionale. Il lodolaio, non costruisce il proprio nido, ma utilizza quelli vecchi abbandonati di altri uccelli (*corvidi o rapaci*) che trova sugli alberi e, segue la sua prole sino a quando i suoi piccoli hanno imparato a volare e cacciare, per poi assieme a loro emigrare verso i luoghi svernamento. L'habitat ideale del lodolaio, è quello rappresentato dalle zone boschive con vegetazione non intensa e, intercalata da aree aperte. Nel settentrione del nostro Paese, il lodolaio nidifica lungo il greto alberato dei fiumi e, spesso nei pioppeti. In falconeria, il lodolaio addestrato (C.I.T.E.S.) è, può essere egregiamente utilizzato per la caccia, sia per il suo comportamento molto vivace e, ardito, che per la sua indiscussa capacità di poter volare basso e, veloce, come le rondini. Inoltre, il lodolaio compie delle prodigiose evoluzioni in modo tale da virare quasi incollato in assetto verticale come un aereo caccia. Le prede che possono costituire la consueta dieta del lodolaio, sono certamente uccelli di piccola taglia, ma anche locuste e, altri insetti volanti. Perciò, anche con un lodolaio addestrato si può cacciare la certa selvaggina con successo, però si dovrà tenere sempre in considerazione la proporzione del peso di questo rapace, per non rischiare di farlo ferire o di doverlo perdere.
Secondo le regole del Medioevo che stabilivano i privilegi del rango sociale,il Lodolaio era riservato ai paggi1

# Smeriglio

***(Falco columbarius,Linnaeus, 1758)***
**TSN 175613.**

Lo **smeriglio** è un uccello falconiforme della famiglia dei Falconidi. Questa piccola specie di falco dell'emisfero boreale nota colloquialmente in Nordamerica come *pigeon hawk* («*falco dei piccioni*»), nidifica nelle regioni olartiche settentrionali; alcuni esemplari migrano in inverno verso le regioni subtropicali e quelle tropicali più settentrionali. Esistono numerose sottospecie di falco smeriglio e, molte di esse svernano regolarmente verso l'Europa e, nelle regioni mediterranee, spostandosi dalle diverse aree Euroasiatiche settentrionali, ma solo la popolazione britannica è stanziale. Quindi, è facile poter osservare lo smeriglio, al seguito dei flussi migratori delle allodole che giungono da noi a partire dall'autunno. Il falco smeriglio è decisamente agile, nonché veloce e, caccia le sue prede senza doverle eseguire a lungo, volando anche a raso terra e, solitamente le ghermisce in aria. Comunque, si tratta di un rapace (*C.I.T.E.S.*) molto versatile, facile da addestrare, furbo ed intelligente, che può essere utilizzato per cacciare anche selvaggina, di taglia pari al suo peso. Infatti, lo smeriglio non teme quasi alcun pericolo e spesso attacca con facilità qualunque cosa si muova rapidamente. Qualcuno sostiene che Talvolta gli smerigli immagazzinano le prede catturate per consumarle successivamente, come fanno le averle. La dieta dello sparviero, può essere varia, poiché esso ci ciba anche di insetti e piccoli roditori, sempre però in commisurazione delle disponibilità che sono offerte dalla zona ove esso si trova. Inoltre, lo spavento che il falco smeriglio, può incutere negli uccelli di piccola taglia, quando questi non sono riusciti a sfuggire al suo attacco, può avere in queste prede effetti letali. Tuttavia, i principali antagonisti dello sparviero, sono altri uccelli più grandi ad esso ostili, come i corvi o rapaci diurni e, notturni di taglia superiore alla sua, che però generalmente evitano di poterlo attaccare, perché la sua caratteristica di essere molto aggressivo e veloce, rende la competizione in gioco per i sui avversari, piuttosto difficile. Nel Medioevo, secondo le regole che stabilivano i privilegi del rango sociale, il falco smeriglio (*Falco columbarius*), era riservato alla Dama.

*di Pietro Cacciari, cacciatore ambientalista*

# La caccia nel 3° millennio

A volte mi chiedono e mi chiedo: che senso ha andare a caccia nel duemila?
La risposta di primo acchito non è semplice,e mi lascia disorientato.
Come tutte le cose va vista in prospettiva,va valutata nel suo complesso.
È molto semplicistico e riduttivo dire:ora non si uccide più per sopravvivere,come facevano i nostri antenati,ma si uccide per sport.
Il punto centrale della discussione à che il cacciatore "vero" non va a caccia per uccidere,anche se alla fine questo succede,forse a malincuore.
Inventassero dei pallini che addormentassero la preda,invece di ucciderla,sarei il primo ad usarli Poter ridare la vita ad una starna o ad una beccaccia,sarebbe la mia più grande soddisfazione.
Andare a caccia è fare un salto in un mondo totalmente diverso da quello in cui noi ora viviamo, un mondo i cui valori sono rimasti immutati nei secoli. Un mondo di fantasia in cui inconsciamente riaffiorano le virtù dei primordi,rozze doti di un'età perduta. A caccia sei solo con te stesso ,non ci sono ipocrisie,non puoi fingere a te stesso,la tua anima viene messa a nudo e messa a contatto con una natura cui non puoi mentire.
Cacciare un selvatico è una prova di intelligenza,la tua contro il suo istinto.
È una prova che ha un fascino particolare che conosce solo chi ha praticato seriamente ed umilmente la vera caccia.
Di proposito ho scelto di cacciare con fucili di piccolo calibro,sotto la ferma del cane,uso infatti un 410,per per rendere il confronto col selvatico su un piano di maggiore parità.
Credo che questa scelta sia in perfetta sintonia con la caccia del futuro ,dove non si guarderà più al carniere,ma si concentrerà nel confronto delle proprie capacità unite all'azione del cane,in parità con l'istinto e la naturale diffidenza del selvatico.
Si usa dire: Cacciatori si nasce.

montefeltro targhe

TABELLE PERIMETRALI DI QUALITÀ

Lamiera zincata o alluminio
Polipropilene compatto
Serigrafia con inchiostri anti UV
Cottura a forno
Foratura e cordolatura

PREZZI IMBATTIBILI • CONSEGNE RAPIDE

Tel. 0722 769267 - Fax 0722 769626
www.montefeltrotarghe.it - info@montefeltrotarghe.it

CONTATTACI PER RICEVERE UN CAMPIONE
E VERIFICARE COSÌ LA QUALITÀ

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008
ICIM Cert. n. 4746 CISQ IQNet

BLINDÒ®

ARMADI BLINDATI

- Testati per la PRIMA CLASSE di sicurezza prEN 14450:02 presso il laboratorio dell'Istituto GIORDANO S.p.a.
- Armadio di sicurezza per l'alloggio di fucili verniciato a polveri ignifughe.
- Struttura in lamiera d'acciaio spessore di 3 mm.
- Porta in lamiera d'acciaio 4 mm con pieghe di rinforzo che creano un battente da 24 mm e spessore totale porta 60 mm.
- Tutti i modelli sono dotati di ripiano superiore interno di 22,5 cm di profondità.
- Serratura ad elevata sicurezza (certificata EN 1300-B) a sei leve asimmetriche con chiave antiusura a doppia mappa bicifrata e cinque catenacci girevoli antisega da 22 mm.
- Protezione antitrapano sul meccanismo della serratura.
- Predisposto per il fissaggio al pavimento (4 fori) e alla parete (4 fori).

DATI TECNICI

| Cod. | N. fucili | Ripiani laterali | Ripiani superiori | Ripiani sulla porta | H | P | L | Kg. | Prezzo (iva compresa) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B235 | 7 | - | 1 | SÌ | 150 | 30 | 35 | 80 | € 360 |
| B235S | 3 | 4 | 1 | NO | 150 | 30 | 35 | 90 | € 390 |
| B250 | 10 | - | 1 | SÌ | 150 | 30 | 50 | 100 | € 429 |
| B250S | 7 | 4 | 1 | SÌ | 150 | 30 | 50 | 110 | € 459 |
| B260 | 12 | - | 1 | SÌ | 150 | 30 | 60 | 110 | € 445 |
| B260S | 9 | 4 | 1 | SÌ | 150 | 30 | 60 | 120 | € 475 |
| B264 | 16 | - | 1 | SÌ | 150 | 40 | 60 | 119 | € 489 |
| B264S | 13 | 4 | 1 | SÌ | 150 | 40 | 60 | 129 | € 519 |

TESORETTO A RICHIESTA PER TUTTI I MODELLI 40 EURO

PORTA SERIE B

Colore bianco a richiesta

N. verde gratuito 800642233
Ordina subito! Spedizione in tutta Italia.

TRASPORTO TRAMITE CORRIERE, MATERIALE RESO AL PIANO TERRA, PAGAMENTO ALLA CONSEGNA. CONTRIBUTO SPESE DI TRASPORTO 30 EURO

BLINDÒ di Benini Simone - Via del Lavoro, 66 - 44034 Copparo - Fe
Tel. 0532.870268 - Fax 0532.388252 - www.blindoblindati.it - E-mail: info@blindoblindati.it

Studio GREENTIME

Anna Luisa Cheli

# ITALCACCIA RIETI, VITA DI…..SEZIONE!!!!

Le sezioni, per le associazioni venatorie, sono il pane, il sostentamento e la linfa vitale che ne consente la sopravvivenza. Tutto vero, infatti, con i tesseramenti si costruisce l'ossatura di un'associazione. Va ricordato, altresì, che non esisterebbe alcunché se alla base non ci fosse la passione per la caccia, per la cinofilia e la condivisione di quelle tradizioni e di quei valori che, vissuti a stretto contatto con la natura, nel loro insieme, valorizzano il mondo venatorio e, più segnatamente, l'esercizio della caccia. Detto ciò, passiamo ad analizzare i vari aspetti della vita associativa: la nascita di una sezione, l'aumento o la diminuzione di soci, gli aspetti funzionali che vanno a soddisfare, il più possibile, le esigenze dei cacciatori.

Alla base di ogni rapporto c'è la fiducia che il singolo cacciatore dovrà avere nei confronti di colui che ne chiede l'adesione. Senza di essa non nascerebbe alcuna forma di collaborazione. Questo rappresenta il primo passo verso la nascita di un rapporto simbiotico tra socio e associazione. Con il passare del tempo, però, si deve mostrare (con i fatti) di avere le capacità e la voglia di andare incontro alle varie esigenze, perché l'aumento o la perdita di soci passa attraverso il servizio che si riesce a fornire. Fortunatamente l'andamento non è soltanto dovuto ai gadget o i vari ristori che, seppur ancora molto apprezzati, è sempre più evidente il fatto che i soci sono attenti alla soluzione dei macro-problemi che attanagliano e vessano l'intero mondo venatorio.

É chiaro che più si sale di livello e più crescono le problematiche legate alla gestione di una sezione. Da quella comunale, che rappresenta la vera essenza associativa, ci si aspetta un determinato servizio teso al soddisfacimento ed alla risoluzione di quelle esigenze presenti nel proprio territorio; passando poi a quella provinciale che racchiude e fa da sintesi a tutte quelle necessità che gravitano nell'intero territorio provinciale. Un esempio su tutti è rappresentato dalla conduzione operata e messa sul campo dagli ATC che, in virtù della L. n° 157 del 1992 e delle varie leggi regionali, sono, o dovrebbero, essere i veri "gestori" e programmatori del territorio agro-silvo-pastorale e del mondo venatorio.

Premesso che gli Ambiti Territoriali di Caccia sono gestiti prevalentemente da figure riconducibili al mondo venatorio, che ruolo giocano le varie associazioni? Oltre al fatto, legittimo, che tutte vogliono essere presenti, mettendo in campo tutte le proprie forze ed esprimendo il proprio peso nel territorio per essere maggiormente rappresentativi. Anche se spesso, purtroppo sempre più spesso, si da un peso maggiore al mantenimento dello status esistente anziché apportare quelle modifiche, che sono la conseguenza di un mondo venatorio in continua evoluzione: lo stesso mostra di avere una crescente necessità di adeguamenti e non di mantenere la fotografia esistente.

Una parentesi necessaria va aperta sulla L. n° 157 del 1992, su come è stata intesa e sulla necessità di aggiornamenti e modifiche.

La legge quadro regola ancora, tra le altre cose, l'attività venatoria. Sin dalle origini aveva tra i suoi scopi, innovativi per il periodo cui è stata pensata, quello di legare maggiormente il cacciatore al proprio territorio e di far prelevare, nella misura in cui non venisse intaccato il patrimonio faunistico esistente, i famosi "interessi". Ciò risulta evidente dal fatto che l'intera struttura normativa è stata basata sul principio delle tre "P" ovvero, produzione, protezione e prelievo. Vista comunque la farraginosità e la complessità della norma, quanto detto è stato disatteso per la gran parte del territorio nazionale ed oggi si avverte, sempre più, la necessità di modifica delle regole e l'adeguamento dei contenuti a quanto statuito dalle norme europee.

Così come la legge quadro, anche i compiti delle singole associazioni hanno bisogno di revisioni perché le necessità dei soci sono in continua evoluzione. Basti pensare al fatto che, tempi dietro, la "caccia" era solo il periodo dell'apertura dell'attività venatoria, mentre oggi è estesa durante l'intero arco dell'anno attraverso le varie forme di prelievo e, non ultimi, gli aspetti legati alla cinofilia. Quest'ultima, una volta, era l'attività di pochi eletti mentre oggi rappresenta il cardine ed il volano di tutte le associazioni perché senza la cura di essa qualunque sezione (o addirittura associazione) rischia di scomparire.

In che modo può interagire la cinofilia con le varie sezioni?

La risposta può apparire semplice ma nasconde un'infinità di insidie. Organizzare i campionati federali, organizzare memorial ed organizzare gare riservate a circoli non è più sufficiente. I cinofili hanno bisogno di sostegno e, talvolta, di consigli. E' necessario creargli luoghi e spazi autorizzati dove poter allenare ed addestrare i propri cani, seguirli in un percorso di crescita per condurli ad ottenere quei risultati tanto sperati, riservati, purtroppo, solo a poch , spesso per mancanza di tempo ma anche per le ingenti spese da sostenere che, in un periodo come quello che stiamo vivendo, diventano montagne invalicabili.

La cinofilia non è soltanto allenamento o addestramento ma anche gare e competizioni varie. Durante le manifestazioni, quasi sempre, si crea un clima conviviale che, se ben gestito, diventa il propulsore che spinge e sostiene l'intera attività. L'importanza delle manifestazioni non è stata scoperta oggi, se ne ha contezza da sempre ma, così come può rappresentare il punto di forza di un'associazione, sempre più spesso, ne diventa il tallone d'Achille. Agli inizi, durante le prime manifestazioni, si avvertiva lo scetticismo dei partecipanti per un risultato ritenuto scontato, accostato più ai nomi dei partecipanti che alle capacità dei propri ausiliari forse perché in precedenza avevano assistito ad episodi che hanno fatto nascere sospetti. La trasparenza, l'equità nei giudizi e la regolarità dello svolgimento fanno capo ai giudici, ma, chi organizza deve avere l'accortezza di scegliere persone scevre da condizionamenti di varia natura al fine di evitare che le ripercussioni ricadano, necessariamente, sulla sezione.

Essere responsabile di una sezione è anche sentirsi coinvolto nel percorso di semplificazione burocratica che grava sui singoli cacciatori, aiutarli nelle pratiche di rilasci o rinnovi licenze, consigliarli nel miglior modo possibile per ottenere le sempre più numerose autorizzazioni che spaziano dalla semplice iscrizione all'ATC all'iscrizione nel registro dei cacciatori (ove esiste), all'iscrizione nell'albo dei selecontrollori e via di seguito.

Per ottemperare a quanto sopra bisogna essere sempre presenti, sempre "raggiungibili" (H24) e, tanto meglio, se si mette a disposizione un ufficio: un punto fisso che trasmetta stabilità e infonda certezze. C'è chi, come lo scrivente, ha creduto sin da subito che aprire una sede poteva rappresentare un punto a favore dei cacciatori, dandogli quelle certezze che soltanto un luogo fisico può trasmettere. Se poi si ha anche la fortuna, come chi scrive, di avere un ufficio retto da persona preparata i vantaggi per la sezione e per i cacciatori diventano molteplici.

*di Anna Luisa Cheli*

# LA TOSSE CANINA o CATTIVA *

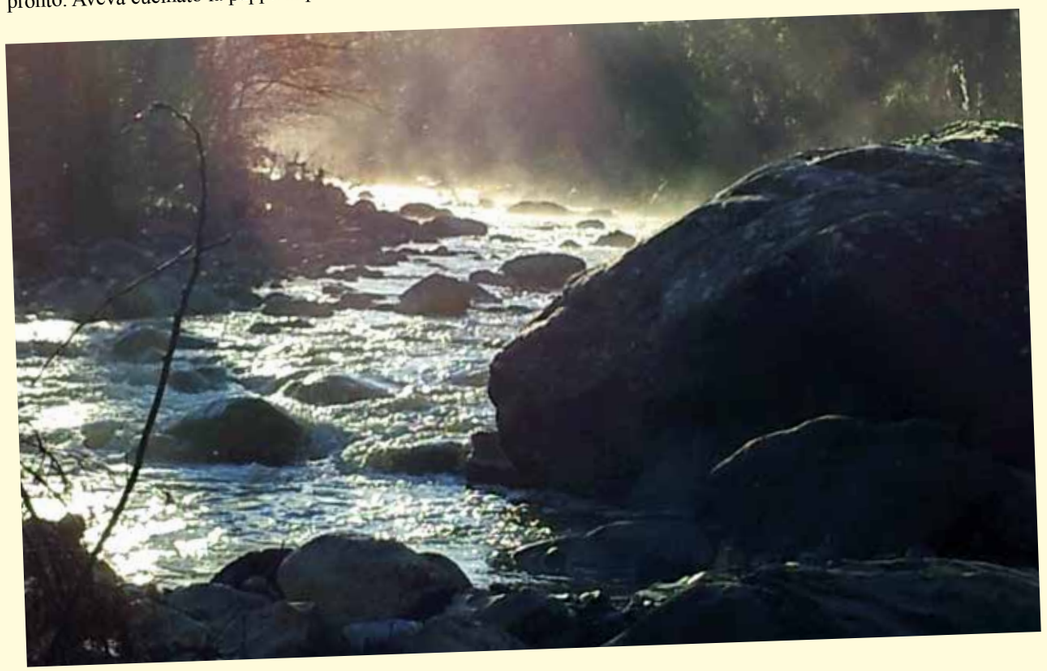
**Aldilà dell'eufemismo che la definisce (non ho mai saputo di una "tosse buona"!) ci immergiamo nei ricordi di Anna Luisa che questo tipo di malanno le ha portato alla memoria dei ricordi molto particolari.**

## L'ADIO E LA TROSSA

Il giorno dopo il nostro arrivo a Libbiano a piedi, attraverso scorciatoie che mamma conosceva bene, andammo alla confluenza dell'Adio e della Trossa (nei Piani di Trossa). Dopo aver individuato il punto dove l'acqua era bassa, cominciammo ad attraversarlo da una sponda all'altra, prima uno e poi l'altra. Ripetemmo questo rito più volte finché ci stancammo ed esauste ci sedemmo sulla riva. Il ritorno fu molto più a gevole perché ci riportò a Libbiano un uomo di nome Giocondo col suo calesse. Giunte a casa, nonna Paola ci fece trovare il pranzo pronto. Aveva cucinato la pappa al pomodoro: a me non era mai piaciuta ma la mangiai tutta, vuoi per la fame, vuoi per la stanchezza; mi piacque e da allora l'ho sempre mangiata molto volentieri. Mamma era solita dire: "Mia zia Paola ha fatto mangiare ad Anna Luisa anche la pappa!!".

Per due o tre giorni ripetemmo il rito per poi tornare a casa nostra. Mamma sperava che la pertosse fosse guarita ma, con sua grande delusione, ci vollero ancora dei mesi prima che scomparisse del tutto.

(tratto da un racconto pubblicato, insieme a molti altri, sul sito web "*Libbiano nel Cuore*" www.libbiano.it)







## I RICORDI DI LIBBIANO

La mia mamma è sempre stata molto legata alle sue origini: da piccola mi portò al matrimonio di sua cugina Angelica, alla festa della Madonna della Neve e una volta ad attraversare l'Adio e la Trossa: vi voglio raccontare un ricordo legato proprio a quest'ultimo evento. All'età di cinque o sei anni mi venne la pertosse (popolarmente chiamata tosse canina o cattiva) e tutti sappiamo che è una malattia dell'infanzia che dura per tanti mesi. Mamma, stanca di aspettare che guarissi, si ricordò di una credenza popolare che sembrava fosse un toccasana: attraversare un fiume maschio e un fiume femmina… niente di meglio che farmi attraversare l'Adio e la Trossa. Mamma li chiamava fiumi ma in realtà sono un fosso e un torrente!

Non ricordo con quale mezzo di locomozione giungemmo a Libbiano, ricordo invece che, per qualche giorno, andammo a stare dalla zia Paola. La cosa che mi colpì quando entrammo in cucina fu l'enorme camino e la legna da ardere in un angolo.

La zia di mamma, un po' sorpresa, ci accolse affettuosamente. Era una donna alta, magra con i capelli bianchi e camminava appoggiata a un bastone a causa della precedente rottura dell'anca; a quel tempo non esistevano le protesi e quindi zoppicò per tutta la vita. Familiarizzai subito, la chiamai nonna perché somigliava a mia nonna Isola. Come mia nonna, indossava un abito e un grembiule neri, calze nere, pezzola in capo legata dietro da sembrare quasi una cuffia… nera.

**(*)**
**La tosse detta cattiva o canina, in realtà è la pertosse, caratterizzata dall'infiammazione della trachea edei tubi bronchiali. La pertosse, nota anche come tosse dei 100 giorni, è una malattia infettiva batterica molto contagiosa: si diffonde facilmente per via aerea attraverso tosse e starnuti di una persona infetta. Inizialmente i sintomi sono solitamente simili a quelli del raffreddore comune, presentandosi con un naso che cola, febbre e tosse lieve cui seguono settimane caratterizzate da attacchi più forti.**
**A seguito di un attacco di tosse, si può ascoltare un suono acuto o un gemito quando la persona inspira. La tosse può durare per 10 o più settimane, da qui la definizione "tosse dei 100 giorni".**
**Le persone sono infettive dall'inizio dei sintomi f ino a circa tre settimane dalla fine delle crisi di tosse.**

Balistica

Redazionale

# BERETTA ULTRALEGGERO IL SOVRAPPOSTO IN ACCIAIO PIU' LEGGERO AL MONDO

L'Ultraleggero scrive un nuovo capitolo nella storia dei sovrapposti leggeri, rendendo possibile ciò che finora non era mai stato realizzato: offrire tutta la solidità ed affidabilità della bascula in acciaio con un peso estremamente contenuto, che fino a ieri si otteneva solo con i fucili in alluminio. Grazie alle più moderne tecniche di ingegnerizzazione, è stato possibile "scheletrare" la bascula riducendola ai soli elementi strutturali fondamentali per la solidità e la performance dell'arma. Il risultato è un fucile leggero ma robusto, che permette al cacciatore vagante di arrivare più concentrato, più fresco e più veloce sulla preda.

La bascula del classico sovrapposto Beretta è universalmente riconosciuta per la forma snella ed elegante. Derivata dalla serie 690, la bascula dell'Ultraleggero non fa eccezione: è infatti caratterizzata dal collaudato sistema di chiusura con le iconiche spalline trapezoidali e la doppia spina conica, ma presenta questa volta una straordinaria innovazione per quanto riguarda la struttura e la riduzione di peso.

Dopo accurati studi e test in campo i fianchi e il petto di bascula sono stati scavati, mantenendo solo la quantità di metallo realmente necessaria per garantire l'affidabilità e la resistenza Beretta di sempre alle esplosioni ripetute di qualsiasi tipo di cartuccia, anche magnum, rendendo l'Ultraleggero sorprendentemente più leggero, senza comprometterne la robustezza. Un'innovazione importante, paragonabile nel mondo dell'architettura alla introduzione del cemento armato o all'introduzione dei telai in fibra di carbonio nel mondo del ciclismo e dei motori. Per le aree scavate della bascula sono stati realizzati speciali **inserti in tecnopolimero**, il cui design reinterpreta il gusto di un'incisione floreale ottenuta grazie a una modernissima tecnologia che crea sulla superficie speciali angoli in grado di simulare l'effetto visivo di riflettenza della luce tipico delle incisioni su acciaio.

Si crea così un gradevole effetto sul motivo floreale e sul nome "Ultraleggero" che appaiono e scompaiono ruotando la bascula alla luce: questo dettaglio estetico, unito alla brunitura opaca nera della bascula e ai perni neri lucidi, caratterizzano inequivocabilmente l'Ultraleggero.

Sempre nell'ottica della riduzione di peso, nell'Ultraleggero sono stati inseriti alcuni componenti in alluminio, tra i quali il sottoguardia e il sistema di croce, e sono stati eliminati i bindellini laterali.

Il tutto comporta un risparmio di peso complessivo, rispetto alla classica serie 690, di circa 404 grammi, portando il peso complessivo del fucile a 2,8 kg (con canna da 61 cm).

Il **calciolo Extralight®** è il 30% più leggero di un calciolo standard e molto più resistente all'abrasione, all'invecchiamento e agli agenti atmosferici, grazie alla sua struttura a celle chiuse che evita l'assorbimento dei liquidi. Il tutto offrendo comfort e stabilità al momento dell'imbracciata, con un eccellente assorbimento del rinculo.

Per ridurre ulteriore peso, la cavità all'interno del **calcio** è stata aumentata: questo ha permesso di risparmiare 129 grammi rispetto a un classico fucile da caccia Beretta.

Il **calcio** a pistola e l'astina sono costruiti con legni di noce selezionati in classe 2,5 con finitura ad olio che permette un semplice ripristino da graffi o danni in caso di utilizzi particolarmente estremi.

Il calcio è disponibile con piega 35/55 (anche per mancini) o in versione Vittoria, con piega 35/45/55.

I legni, oltre che per la classe, sono selezionati in base al loro peso e densità, scegliendo sempre i più leggeri così da ottenere un perfetto bilanciamento anche con le canne più corte.

Calcio e astina sono finemente zigrinati per un miglior grip.

Il **monogrillo** ha il selettore posizionato all'interno del cursore della sicura che, con un semplice e veloce spostamento laterale, consente di selezionare la canna con cui esplodere il primo colpo. In aggiunta alla classica versione con monogrillo, è prevista una configurazione con la presenza del **doppio monogrillo**, che permette di selezionare l'ordine di sparo delle due canne del sovrapposto, senza però muovere più il dito dal grilletto: il primo grilletto spara prima di prima canna e poi di seconda, il secondo grilletto spara prima di seconda canna e poi di prima, permettendoti così di decidere e selezionare con rapidità la giusta combinazione di canna, strozzatore e cartuccia in base alla lontananza del tuo bersaglio. Il kit per il montaggio del doppio monogrillo può comunque essere acquistato separatamente per tutti i fucili da caccia della piattaforma 680 e 690 ed essere montato da un armiere specializzato.

Gli **estrattori**, con lo stesso disegno e meccanismo di quelli montati sul 694, hanno molle poste dietro la slitta di estrazione e fermo a pasticca.

La **croce** è derivata dal nuovo sistema adottato sul 694, ma in questo caso, per contenere i pesi, è stata realizzata in alluminio: con questa croce, si ha sempre un'ottima sensazione all'apertura dell'arma grazie alle geometrie riviste e al nuovo tenone.

Anche il sistema di aggancio dell'astina è stato rivisto ed è costituito da un perno a pistone in posizione avanzata, separato dalla croce, con un pulsante che si autoregola nel tempo.

L'Ultraleggero utilizza le celebri **canne Steelium Optima Bore HP**, in acciaio trilegato Beretta disponibili nelle lunghezze 61 cm, 66 cm, 71 cm e 76 cm, caratterizzate da foratura profonda, martellatura a freddo e distensione sottovuoto. La speciale geometria, con doppio cono di raccordo da 80 millimetri, è concepita per offrire prestazioni eccellenti e rosate sempre perfette e uniformi con qualsiasi tipo di munizione, riducendo al tempo stesso rinculo e impennamento.

La **bindella superiore** 6x6 piena ha un accurato zigrino antiriflesso e mirino sferico in acciaio, mentre i bindellini laterali sono stati eliminati, mantenendo solo due distanziali: uno in volata e uno sotto l'astina. L'Ultraleggero prevede l'uso di **strozzatori** Optima-Choke HP interni di lunghezza 70 mm, perfetti anche con pallini d'acciaio.

L'Ultraleggero, così come gli altri fucili Beretta, può essere equipaggiato anche con lo **strozzatore Paradox OCHP** (disponibile aftermarket), uno strozzatore con raggiatura negli ultimi 50 mm che consente rosate più ampie sulle brevi distanze, mantenendo comunque una buona densità e uniformità dei pallini. Questo tipo di strozzatore è una soluzione ottimale per la prima canna quando si caccia nei boschi più fitti, dove la visibilità è solitamente limitata a 10/15 metri. Gli strozzatori Paradox sono disponibili in aftermarket in versione interna o in versione prolungata da 20mm.

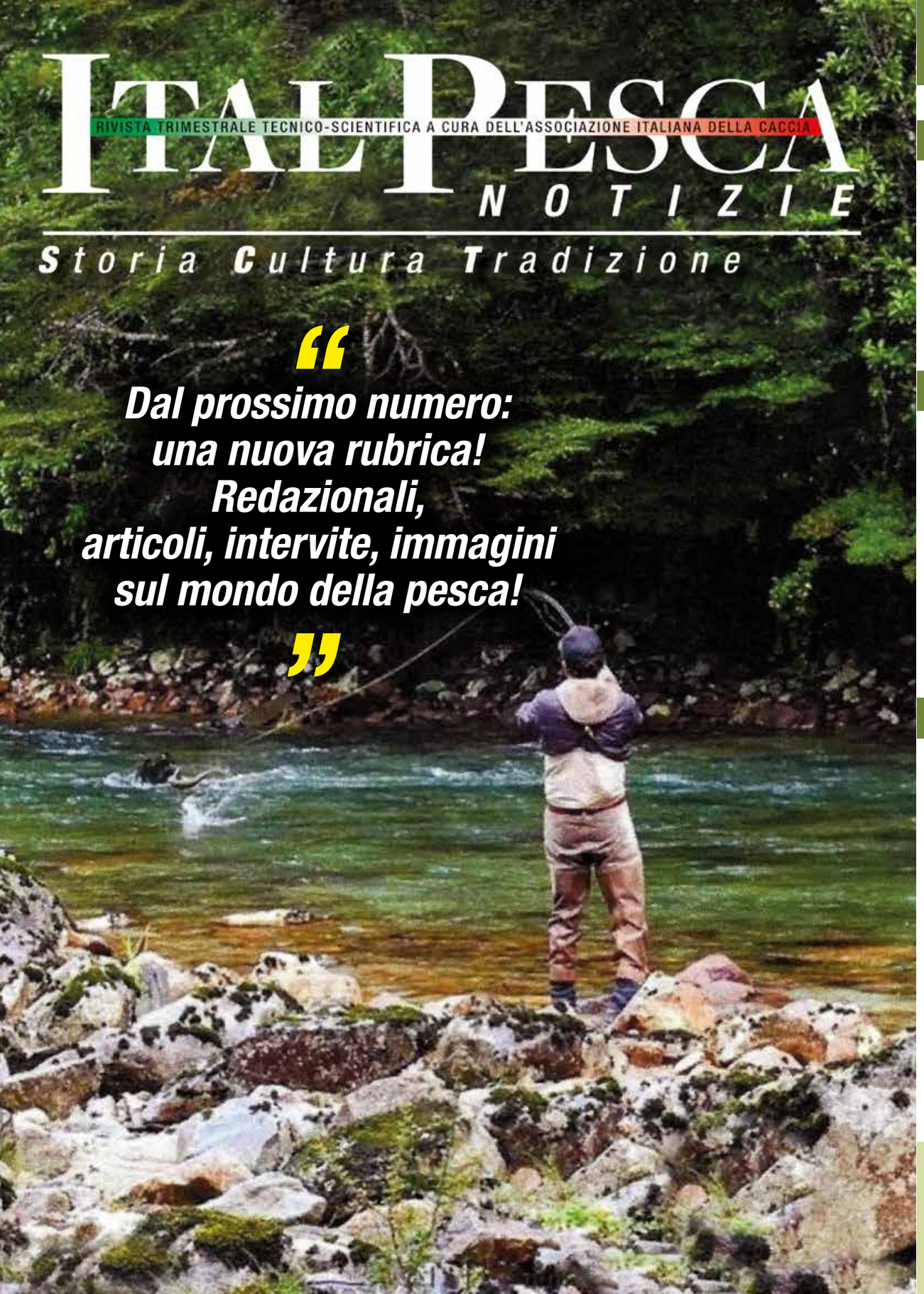
dal 1950
Armeria Innocenti

Via Labriola, 219
59013 Montemurlo (PO)
Tel. 0574.652057
Fax 0574.650384
info@armeriainnocenti.it

# ITALPESCA NOTIZIE

RIVISTA TRIMESTRALE TECNICO-SCIENTIFICA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA

Storia Cultura Tradizione



**"Dal prossimo numero: una nuova rubrica! Redazionali, articoli, intervite, immagini sul mondo della pesca!"**


**Fatti un dogtra, non lo cambi più!**

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI CINOFILIA - TECNOLOGIA

distributore per l'Italia dogtra

Acquista on line: **www.cinotecnica.com**

## dogtra PATHFINDER - Satellitare + collare elettrico in un unico collare

**Tutto dal tuo smartphone OFF LINE** Funziona senza linea/rete telefonica

NOVITA'

*Scarica l'applicazione gratuita Dogtra Pathfinder* Download on the App Store · Google play

Google Maps dettagliate e gratuite; Espandibile fino a 21 cani; Copertura fino a 15 km; Notifica vocale per cane in ferma; per abbaio in canizza o abbaio a fermo; Modalità Bussola, Registrazione e visualizzazione percorso del cane; Funzione Geo Fence; Aggiornamento dati GPS 2 secondi; 100 livelli di stimolazione elettrica + bip acustico per richiamare il cane.

**Kit completo Dogtra Pathfinder** € ~~558,00~~ € 469,00 PROMOZIONE LIMITATA

**Collari aggiuntivi supplementari a richiesta** € ~~320,00~~ € 289,90 ciascuno

## dogtra 2600 T&B - Beeper + correttore con vibrazione in un unico collare

127 livelli di stimolazione elettrica, vibrazione di richiamo, 4 modalità di beeper (Traccia e Ferma, Solo Ferma, Localizzazione, Stand By) 4 Suoni ad alta udibilità, Volume regolabile, Distanza operativa: 1600 m - Ricarica in 2 ore - Carica batteria incluso.

NOVITA'

**2600 T&B** fornito con 1 collare € 359,90

**2602 T&B** fornito con 2 collari € 499,90

OFFERTA LANCIO LIMITATA

**Disponibile anche in versione solo Beeper**

**RB1000** € ~~339,00~~ fornito con 1 collare € 299,90 IN PROMOZIONE

**RB1002** € ~~469,00~~ fornito con 2 collari € 429,90 IN PROMOZIONE

**STB HAWK - Speciale beccaccia** € 109,00

2 modalità operative (Traccia e Ferma, Solo Ferma) - Suono del falco o beeper classico

Alta udibilità anche a grande distanza - ON/OFF con magnete - Ricarica in 2 ore - Batterie ricaricabili.

## dogtra ARC800 - "L'Invisibile" - Collare da addestramento

Il nuovissimo collare Dogtra ARC 800 si presenta all'esterno come un normalissimo collare da guinzaglio, il ricevitore è anatomico e grazie all'innovativo design sottile e arcuato si adatta perfettamente al collo del cane, rimanendo nascosto alla vista. Il risultato è un collare discreto, ergonomico, leggero ed estremamente efficiente. Un collare che ti permette di lavorare nella massima discrezione e con totale sicurezza per il cane garantita dall'insuperabile qualità Dogtra. Distanza operativa 800/1000 metri.

**DOGTRA ARC800** € 289,00 fornito con 1 collare

**DOGTRA ARC802** € 398,00 fornito con 2 collari

## SENTINELLE L'antiabbaio ad acqua per box e canili

Antiabbaio a getto d'acqua per box e canili di qualsiasi dimensione e forma, anche per piccoli spazi aperti e piccoli giardini. Adatto a cani di qualsiasi taglia e temperamento.

Si collega direttamente al rubinetto dell'acqua.

**SENT1 - MOD. A BATTERIA** € 179,00

**SENT2 - MOD. A CORRENTE** € 199,00

**BAUSTOP CON SERBATOIO** € 298,00

per chi non ha nè acqua nè corrente.

Kit Completo

NOVITA'

**Ordini**, informazioni, contatti: **CINOTECNICA** di Paolo Roberti
Tel. **0583 469673** - Fax **0583 466778** - Cellulare Paolo Roberti **345 0117825**
Cinotecnica - Via Nottolini, 440 - 55100 Lucca
Negozio on-line **www.cinotecnica.com** - email **info@cinotecnica.com**

*CONSEGNA IN TUTTA ITALIA AL VOSTRO DOMICILIO CON PACCO POSTALE CELERE*
*PAGAMENTO IN CONTRASSEGNO ALLA CONSEGNA OPPURE CON CARTA DI CREDITO*
*COSTO SPEDIZIONE EURO 9,00 DA AGGIUNGERE AL COSTO DEL PRODOTTO.*

CINOTECNICA PAOLO ROBERTI CINOFILIA - TECNOLOGIA

VISA · MasterCard · PayPal

Tutti i prezzi sono IVA compresa

# Vincere la notte.

Con tecnologia, ergonomia e qualità.

## Il nuovo ZEISS DTI 3/35 Thermal Imaging Camera

L'avanzata tecnologia di visione termica utilizzata da ZEISS fornisce immagini dettagliate per un riconoscimento estremamente affidabile della preda. E grazie all'innovativa costruzione e al concetto ErgoControl, lo ZEISS DTI 3/35 trova una solida presa nella mano dell'osservatore e garantisce un uso intuitivo anche al buio o al freddo. Voluto e sviluppato da esperti cacciatori, lo ZEISS DTI 3/35 offre semplicemente il massimo per la caccia notturna.

**zeiss.com/thermal-imaging**

ZEISS

Seeing beyond

Bignami dal 1939 Distributore ufficiale: Bignami S.p.A. - info@bignami.it - www.bignami.it